DOI: 10.53246/ANMS0005 MUSEOLOGIA SCIENTIFICA nuova serie • 15: 37-48 • 2021 ISSN 1123-265X

Contrassegni di Stato metallici per l'imposta sulla fabbricazione degli spiriti: storia, catalogazione e conservazione

Filippo Spadola
Museo Storico Culturale Kamemi, Contrada Camemi s.n.c. I-97100 Ragusa.
E-mail: museostoricoculturalekamemi@gmail.com

RIASSUNTO
I contrassegni metallici per l'imposta sulla fabbricazione degli spiriti sono da considerarsi reperti museali in quanto simboli storici e rappresentativi degli eventi avvenuti nel periodo che va dalla seconda metà del ventennio fascista alla proclamazione della Repubblica, passando dagli avvenimenti della Seconda Guerra Mondiale. Sono proprio gli eventi storici che segnano gli evidenti cambiamenti tipologici tra i primi contrassegni e quelli post-bellici. La tutela e la conservazione di questi affascinanti reperti è affidata principalmente ai collezionisti di bottiglie storiche, ma anche a quelli di sigilli, bolle plumbee, medaglie e monete. La tutela e la conservazione di questi reperti è di notevole importanza quale testimonianza di eventi storici che hanno segnato il nostro Paese, inoltre la carenza di dati bibliografici in letteratura ha invogliato la stesura del presente testo quale linea guida in questo ambito.

Parole chiave:
contrassegni di Stato, sigilli, imposta spiriti, mignon, liquori.

ABSTRACT
Metallic State markings for the tax on the manufacture of spirits: history, catalog and storage

The metal marks for the tax on the manufacture of spirits are to be considered museum artifacts as well as historical and representative symbols of the events that took place from the second half of the Fascist period to the proclamation of the Republic, through the Second World War events. It is precisely the historical events that mark the evident typological changes between the first marks and the post-war ones. The protection and conservation of these fascinating finds is mainly entrusted to collectors of historical bottles, but also to those of seals, lead bubbles, medals and coins. The protection and conservation of these finds is of considerable importance as evidence of historical events that have marked our country. Furthermore, the lack of bibliographic data in the literature has encouraged the drafting of this text as a guideline in this area.

Key words:
State marks, seals, spirits tax, mignon, liqueurs.

INTRODUZIONE

Il Museo Storico Culturale Kamemi, sorge in un'area riconosciuta come "luogo della memoria" per la presenza di numerosi siti inerenti allo sbarco alleato in Sicilia. È un'istituzione privata con finalità scientifico-culturali, che ha fra i suoi prevalenti obiettivi la salvaguardia, la conservazione e lo studio del patrimonio storico culturale italiano con particolare riguardo a quello siciliano e ibleo. Le aree espositive, non ancora allestite a causa delle numerose problematiche legate all'attuale situazione sanitaria, sono state progettate all'interno di un vecchio fienile già restaurato all'uopo. Il nostro Museo è al servizio della collettività e si pone, tra gli altri, l'obiettivo divulgativo, specialmente verso le nuove generazioni, attraverso la realizzazione di percorsi didattico-educativi nelle predisposte aree espositive, all'esterno, presso i siti dello sbarco e nella fattoria didattica annessa al Museo.

I nostri percorsi di ricerca, legati allo studio delle comunità passate, hanno permesso l'approfondimento su abitudini e usanze d'altri tempi. Indagini su manufatti, attrezzi e reperti storici, sono oggi le nostre principali attività di ricerca. In questo ambito il presente lavoro scientifico rappresenta una novità per l'esclusività dell'argomento ma soprattutto per l'assoluta carenza di materiale bibliografico nel settore. Il Museo da circa due anni ha iniziato un percorso di studio e di raccolta di materiale inerente alle imposte di fabbricazione applicate alle varie tipologie di merci presenti da prima dell'Unità d'Italia fino ai tempi moderni. La storia di ogni singolo sigillo, contrassegno, fascetta o lamina, sia esso proveniente da istituzione statale o privata, va di pari passo con la storia del nostro Paese, del nostro popolo e delle nostre tradizioni.
I contrassegni metallici per l'imposta sulla fabbricazione degli spiriti, chiamati anche "sigilli" o "bolli-

ni" soprattutto dai collezionisti di bottiglie mignon di liquori, sono da considerarsi reperti museali da tenere in considerazione in quanto simboli storici e rappresentativi del periodo che va dalla seconda metà del ventennio fascista alla proclamazione della Repubblica, attraversando la Seconda Guerra Mondiale. Sono proprio gli eventi storici che segnano gli evidenti cambiamenti tipologici tra i primi contrassegni e quelli post-bellici (Zingales, 1974; Albanese & Salvione, 2003). Oggi i contrassegni sono certamente oggetti non comuni, sia per il materiale di fabbricazione, una sottile lamina di alluminio, molto fragile e facilmente deperibile, sia secondariamente per l'utilizzo del contrassegno stesso che, essendo parte integrante della chiusura delle bottiglie contenenti alcolici, all'apertura veniva sempre cestinato. La tutela e la conservazione di questi affascinanti reperti sono affidate principalmente ai collezionisti di bottiglie storiche, che fortunatamente sono molto attenti alla loro custodia, preservando il contrassegno con la bottiglia originale (Zingales, 1974; Albanese & Salvione, 2003). Essendo i contrassegni anche oggetto di ritrovamenti casuali per le campagne o presso i mercatini rionali o ancora in lotti numismatici, sono da qualche tempo attenzionati dai collezionisti di sigilli, di bolle plumbee, ma anche di medaglie e monete.

STORIA

Nel 1933, fu Vittorio Emanuele III che decretò l'introduzione dei contrassegni di Stato metallici da apporre ai prodotti alcolici. Il Testo Unico delle disposizioni di carattere legislativo concernenti l'imposta di fabbricazione degli spiriti, approvato con Decreto Ministeriale l'8 luglio 1924, apre il campo all'introduzione dei contrassegni di Stato, ma di fatto non li istituisce (G.U. n. 195 del 20 agosto 1924; Biblioteca Legale, 1924) (fig. 1a). È il Regio Decreto Legge n. 23 del 2 febbraio 1933 che, ritenendo urgente e assoluta la necessità di emanare nuove misure per ostacolare lo spaccio di alcol di contrabbando, sancisce formalmente la realizzazione e la produzione dei contrassegni di Stato metallici. All'art. 3 viene testualmente riportato: "I recipienti anzidetti, limitatamente a quelli contenenti i liquori, devono essere muniti, a spese del fabbricante o dell'importatore, di apposito contrassegno di Stato, in modo da impedire che senza la sua asportazione possa comunque essere estratto il contenuto" (G.U. n. 32 del 8 febbraio 1933; Ministero delle Finanze, 1934, 1940, 1943) (fig. 1c-d). Questo Decreto, però, non stabilisce il tipo di contrassegno da applicare, così come non indica come fabbricanti e importatori possano entrare in possesso di tali sigilli. Sappiamo di certo che la fabbricazione dei contrassegni di Stato era una prerogativa della Regia Zecca dello Stato, così come è chiaramente riportato all'art. 53 del Regio Decreto n. 796 del 1921. L'articolo in questione enuncia infatti che "La R. Zecca posta in Roma alla diretta dipendenza del Ministero del Tesoro (Direzione Generale del Tesoro) è destinata alla fabbricazione delle monete, nonché allestimento dei contrassegni metallici, dei sigilli, dei timbri e dei punzoni di Stato [...]" (G.U. n. 163 del 12 luglio 1921).

Il Regio Decreto Legge n. 1604 del 27 novembre 1933, stabilendo le nuove misure per ostacolare lo spaccio di alcol di contrabbando, all'art. 6 indica le caratteristiche dei contrassegni di Stato, di materiale metallico (alluminio) da apporre ai recipienti dei liquori. Nell'allegato al Decreto sono riportati i disegni descrittivi dei suddetti contrassegni, costituiti da due bollini metallici sui quali è impresso sul lato dritto lo stemma sabaudo versione piccola e sul rovescio la dicitura "Imposta Spiriti", nonché l'indicazione del quantitativo massimo del prodotto a cui ogni bollino si riferisce e, in basso, le lettere sovrapposte IF (Imposta di Fabbricazione). Vengono per tanto indicate sei tipologie. Il primo tipo è di unico taglio per quantitativi fino a un quarto di litro, seguono quelli

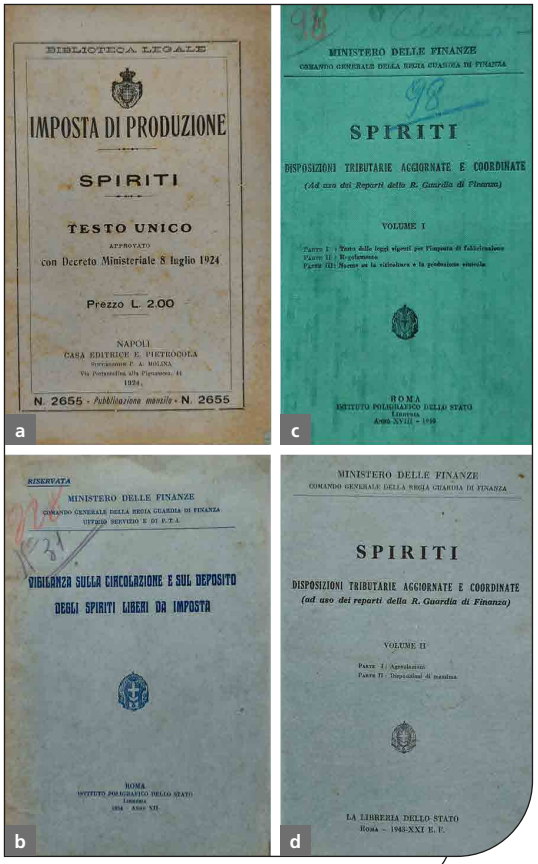


Fig. 1. Frontespizio di alcuni rari testi dell'epoca facenti parte della collezione del Museo Storico Culturale Kamemi: "Testo Unico sull'Imposta di Produzione Spiriti" del 1924 (a); il manuale "Vigilanza sulla Circolazione e sul Deposito degli Spiriti Liberi da Imposta" del 1934 (b); i due volumi "Spiriti. Disposizioni Tributarie aggiornate e coordinate" del 1940 e 1943 (c, d).

fino a mezzo litro, fino a quattro quinti di litro, fino a un litro, fino a un litro e mezzo e, ultimo, fino a due litri (G.U. n. 285 dell'11 dicembre 1933; Ministero delle Finanze, 1934, 1940, 1943; D'Ambrosio, 2011). Lo stemma sabaudo, non colorato, come da R.D.L. n. 504 dell'11 aprile 1929, art. 2, è così formato "...di uno scudo di rosso alla croce di argento, cimato da Corona Reale, dalla quale escono lateralmente due nastri al nodo di Savoia ; il tutto accollato al Collare dell'Ordine della SS. Annunziata e sostenuto da due Fasci Littori, con l'ascia all'esterno, al naturale. Il tutto accompagnato in punta da una lista accartocciata con il motto: "Fert' in oro, ripetuto tre volte" (G.U. n. 92 del 19 aprile 1929) (fig. 2a).

A supporto di quanto sopra riportato, nel Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato, conto speciale n. 21, Regia Zecca – relazione sull'andamento industriale dello stabilimento durante l'esercizio 1932-33, viene specificato: "Nello scorcio dell'esercizio la Regia Zecca, è stata incaricata della fabbricazione di 40 milioni di contrassegni, di nuova adozione, destinati alla chiusura delle bottiglie contenenti bevande alcoliche ed ha iniziati l'allestimento della relativa attrezzatura. La fabbricazione di essi si svolgerà nell'esercizio 1933-34 e porterà un notevole impulso alla attività dello Stabilimento, rimpiazzando, in gran parte, le lavorazioni venute ad esaurirsi" (Camera dei Deputati n. 82, 1932-33) (fig. 1b). Il Rendiconto generale dell'anno successivo, 1933-34, indica in 47.355.000, il numero di contrassegni fabbricati (Camera dei Deputati n. 452, 1933-34). In questo periodo, però, il numero dei contrassegni fabbricati non è regolarmente riportato nei rendiconti annuali della Regia Zecca, pertanto il numero delle fabbricazioni annuali può essere soltanto stimato sulla base dei ricavi pubblicati e dal confronto con gli anni precedenti e successivi.

All'art. 3 del R.D.L. n. 23 del 2 febbraio 1933, viene precisato che doveva essere cura della ditta produttrice applicare l'apposito contrassegno di Stato nei recipienti dei liquori, è omessa, tuttavia, la modalità di applicazione che non essendo regolamentata poteva presentarsi molto variabile da ditta a ditta: qualunque fosse la modalità scelta, l'intento doveva essere quello di impedire l'estrazione del contenuto del recipiente senza prima rimuovere o intaccare il contrassegno (G.U. n. 32 del 8 febbraio 1933; Ministero delle Finanze, 1934, 1940, 1943) (figg. 3, 4). A tal proposito, gli artt. 1 e 2 del R.D.L. n. 1604 stabilivano che, per i prodotti assoggettati a contrassegno di Stato, la ditta avrebbe dovuto fornire preventivamente all'Ufficio Tecnico di Finanza un campionario riportante i tipi di recipienti impiegati per il confezionamento e il modo di applicazione del contrassegno. L'ufficio, successivamente, avrebbe notificato alla ditta quale dei modi da essa proposti sarebbe stato ritenuto rispondente alle indicazioni riportate nei sopracitati R.D.L. L'art. 5 del R.D.L.

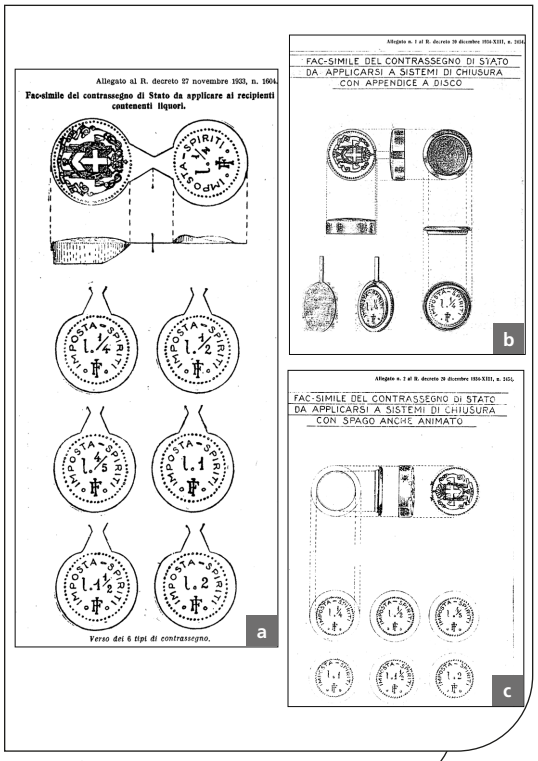


Fig. 2. Contrassegni: primo tipo
"Stemma Sabaudo con Fasci e IF" (a); secondo tipo variante per il metodo di applicazione alla bottiglia (b, c). Da G.U. n. 285 dell'11 dicembre 1933 e G.U. n. 144 del 21 giugno 1935, modificate.

n. 1604 precisa che anche gli importatori di liquori o bevande alcoliche che dovessero confezionare in dogana i prodotti importati si sarebbero dovuti munire di apposita documentazione fiscale e avrebbero dovuto richiedere il ritiro dei contrassegni. In questa fase il prezzo del contrassegno è fissato a 5 centesimi per tutti i tagli (G.U. n. 285 dell'11 dicembre 1933; Ministero delle Finanze, 1934, 1940, 1943). Nel 1934 il prezzo, per il taglio fino a un quarto di litro, è ridotto a 2 centesimi (G.U. n. 18 del 23 gennaio 1934). I contrassegni, provenienti dalla Regia Zecca dello Stato, vengono pertanto consegnati e dati in carico al fabbricante di bevande alcoliche, previa sua richiesta scritta presentata all'Ufficio Tecnico di Finanza oppure, nel caso degli importatori, alla Direzione Generale delle Dogane. La richiesta dei contrassegni doveva essere corredata della quietanza della Tesoreria a dimostrazione del pagamento dovuto per il numero dei contrassegni da ritirare. La fabbrica avrebbe dovuto inoltre munirsi di un registro di carico e scarico in cui sarebbe stata segnata, da un lato, la quantità di contrassegni ricevuti, e, dall'altro, la quantità di quelli applicati (G.U. n. 285 dell'11 dicembre 1933; Ministero delle Finanze, 1934, 1940, 1943).

Nel 1934 viene introdotta una nuova tipologia con due nuove varianti di contrassegni, per la prima volta definiti nello stesso Regio Decreto anche "sigilli di

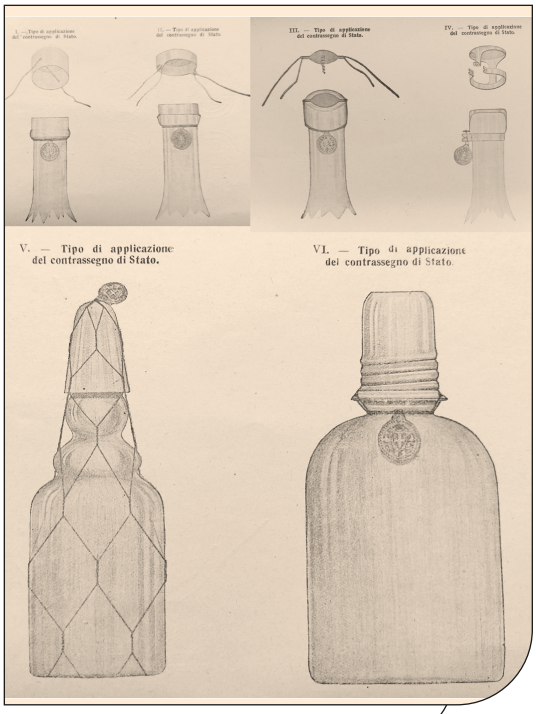


Fig. 3. Immagini dei sistemi di applicazione dei contrassegni alle bottiglie di alcolici riportate nel manuale "Vigilanza sulla Circolazione e sul Deposito degli Spiriti Liberi da Imposta" del 1934, modificate.

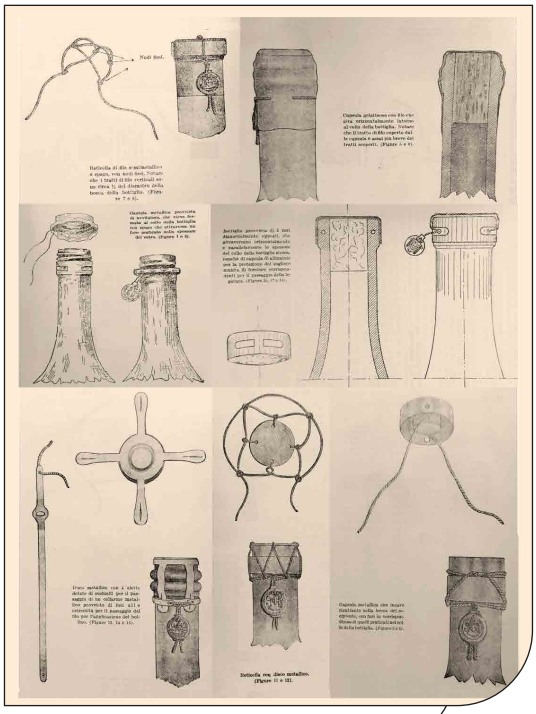
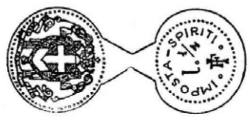
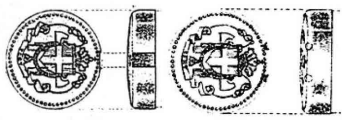
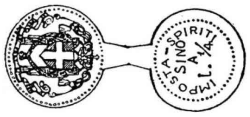
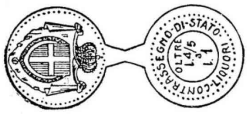
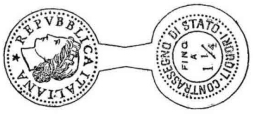
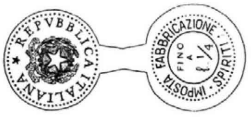
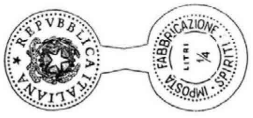


Fig. 4. Immagini dei sistemi di applicazione dei contrassegni alle bottiglie di alcolici riportate nel testo "Spiriti. Disposizioni Tributarie aggiornate e coordinate" del 1943, modificate.

Stato", che differiscono dai precedenti per il sistema di applicazione al recipiente, ma anche per la scritta sul verso del taglio. A differenza di quanto illustrato nei disegni, scompare la sigla IF. Per quanto concerne i tagli, vengono istituiti un primo tipo solo per recipienti con quantitativi di prodotto sino a un quarto di litro, con sistemi di chiusura con appendice a disco (come il sistema utilizzato per altro tipo di imposte di fabbricazione con le lamine in rame), e un secondo tipo, per tutti i sei tagli, con sistemi di chiusura con spago anche animato (simili al sistema utilizzato per i sigilli o bolle plumbee) e la dicitura: sino a un quarto di litro, da oltre un quarto di litro a mezzo litro, da oltre mezzo litro a quattro quinti di litro, da oltre quattro quinti di litro a un litro, da oltre un litro a un litro e mezzo, da oltre un litro e mezzo a due litri (G.U. n. 144 del 21 giugno 1935; Ministero delle Finanze, 1934, 1940, 1943) (fig. 2b-c). Una stima approssimativa sui contrassegni dalla prima fabbricazione alle nuove tipologie quantifica in 78.456.180 i primi e in 41.523.350 i successivi (tab. 1) (Camera dei Deputati n. 452, 1933-34; Camera dei Deputati n. 1009, 1934-35; Camera dei Deputati n. 1580, 1935-36; Camera dei Deputati n. 2126, 1936-37).

Nel 1938 i contrassegni di Stato vengono nuovamente sostituiti con un nuovo tipo e sei tagli, in cui rispetto ai precedenti cambia il sistema di applicazione al recipiente. Non cambiano invece le diciture per le quantità (fig. 5a). Il prezzo dei contrassegni rimane invariato a 2 centesimi per il taglio sino a 1/4 di litro e a 5 centesimi per tutti gli altri tagli (G.U. n. 104 del 7 maggio 1938; Ministero delle Finanze, 1934, 1940, 1943).

Per questa nuova tipologia di contrassegni si hanno numeri sulla fabbricazione abbastanza certi, infatti nei rendiconti annuali della Regia Zecca, a partire dall'esercizio finanziario 1937-38 e fino a quello del 1943-44, sono riportati un numero di 215.455.000 pezzi (tab. 1) (Camera dei Fasci e delle Corporazioni n. 16, 1937-38; Camera dei Fasci e delle Corporazioni n. 510, 1938-39; Camera dei Fasci e delle Corporazioni n. 1273, 1939-40; Camera dei Fasci e delle Corporazioni n. 1759, 1940-41; Camera dei Fasci e delle Corporazioni n. 2335, 1941-42; Camera dei Deputati n. 1412, 1942-43; Camera dei Deputati n. 2068, 1943-44). Nel 1943, a seguito di restrizioni, verosimilmente dovute al periodo bellico, la vendita e la distribuzione di numerosi alcolici furono temporaneamente bloccate con Decreto Ministeriale a febbraio, per poi essere sbloccate a dicembre con Regio Decreto Legge. In questa occasione il legislatore, all'art. 3, parla dell'apposizione di una legatura in filo di ferro alla bocca della bottiglia, bloccata con il sigillo metallico in vigore (G.U. n. 28 del 4 febbraio 1943; G.U. n. 4/B del 8 dicembre 1943; Ministero delle Finanze, 1934, 1940, 1943). Le restrizioni portarono un notevole calo nella fabbricazione dei contrassegni, tanto che, nel Rendiconto annuale

Descrizione	Tipologia	Taglio	Anno	Tiratura*	Rarità**
1° TIPO Regno D'Italia – Vittorio Emanuele III Dritto: Stemma Sabaudo con Fasci Rovescio: Imposta – Spiriti "IF" (Imposta di Fabbricazione)		l. 1/4 l. 1/2 l. 4/5 l. 1 l. 1 1/2 l. 2	1933/1935	Stima 78.456.180	NC
2° TIPO Regno D'Italia – Vittorio Emanuele III Dritto: Stemma Sabaudo con Fasci Rovescio: Imposta - Spiriti Variante: sistemi di chiusura a disco e con spago		FINO A l. 1/4 (disco) FINO A l. 1/4 (spago) DA l. 1/4 A l. 1/2 (spago) DA l. 1/2 A l. 4/5 (spago) DA l. 4/5 A l. 1 (spago) DA l. 1 A l. 1 1/2 (spago) DA l. 1 1/2 A l. 2 (spago)	1935/1937	Stima 41.523.350	R
3° TIPO Regno D'Italia – Vittorio Emanuele III Dritto: Stemma Sabaudo con Fasci Rovescio: Imposta - Spiriti Variante: sistema di chiusura classico		SINO A l. 1/4 DA OLTRE l. 1/4 A l. 1/2 DA OLTRE l. 1/2 A l. 4/5 DA OLTRE l. 4/5 A l. 1 DA OLTRE l. 1 A l. 1 1/2 DA OLTRE l. 1 1/2 A l. 2	1937/1944	215.455.000	C
4° TIPO Regno D'Italia – Vittorio Emanuele III Dritto: Stemma Sabaudo Rovescio: Contrassegno di Stato - Liquori		FINO A l. 1/4 OLTRE l. 1/4 A l. 1/2 OLTRE l. 1/2 A l. 4/5 OLTRE l. 4/5 A l. 1 OLTRE l. 1 A l. 1 1/2 OLTRE l. 1 1/2 A l. 2	1944/1947	49.141.940	R
5° TIPO Repubblica Italiana Dritto: Repubblica Italiana, al centro la personificazione dell'Italia, testa di donna con corona turrita Rovescio: Contrassegno di Stato - Liquori		FINO A l. 1/4 OLTRE l. 1/4 A l. 1/2 OLTRE l. 1/2 A l. 4/5 OLTRE l. 4/5 A l. 1 OLTRE l. 1 A l. 1 1/2 OLTRE l. 1 1/2 A l. 2	1947/1950	Stima 146.745.190	NC
6° TIPO Repubblica Italiana Dritto: Repubblica Italiana, al centro emblema ufficiale Rovescio: Imposta Fabbricazione - Spiriti Variante: tagli OLTRE		FINO A l. 1/4 OLTRE l. 1/4 A l. 1/2 OLTRE l. 1/2 A l. 4/5 OLTRE l. 4/5 A l. 1 OLTRE l. 1 A l. 1 1/2 OLTRE l. 1 1/2 A l. 2	1950/1953	Stima 192.533.900	C
7° TIPO Repubblica Italiana Dritto: Repubblica Italiana, al centro emblema ufficiale Rovescio: Imposta Fabbricazione - Spiriti Variante: tagli LITRI		FINO A LITRI 1/10 LITRI 1/4 LITRI 1/2 LITRI 3/4 LITRI 1 LITRI 1 1/2 LITRI 2	1953/1967	Stima oltre 1 miliardo	CC
8° TIPO Repubblica Italiana Dritto: Repubblica Italiana, al centro emblema ufficiale Rovescio: Imposta Fabbricazione - Acquavite di Vino Varianti: rosso-arancione; blu; giallo oro		FINO A LITRI 1/10 LITRI 1/4 LITRI 1/2 LITRI 3/4 LITRI 1 LITRI 1 1/2 LITRI 2	1953/1967	?	?

* La stima del numero dei contrassegni fabbricati è ottenuta dai dati dei rendiconti annuali della Zecca sulla base degli utili ottenuti e dal confronto con le tirature ufficiali degli anni precedenti e successivi.
** L'indicazione della rarità, con la nomenclatura numismatica, è il risultato del raffronto tra la tiratura della singola tipologia e la reale circolazione in collezioni, mercatini, aste e ritrovamenti.

Tab. 1. Tabella riassuntiva dei tipi di contrassegno con tiratura e valutazione.

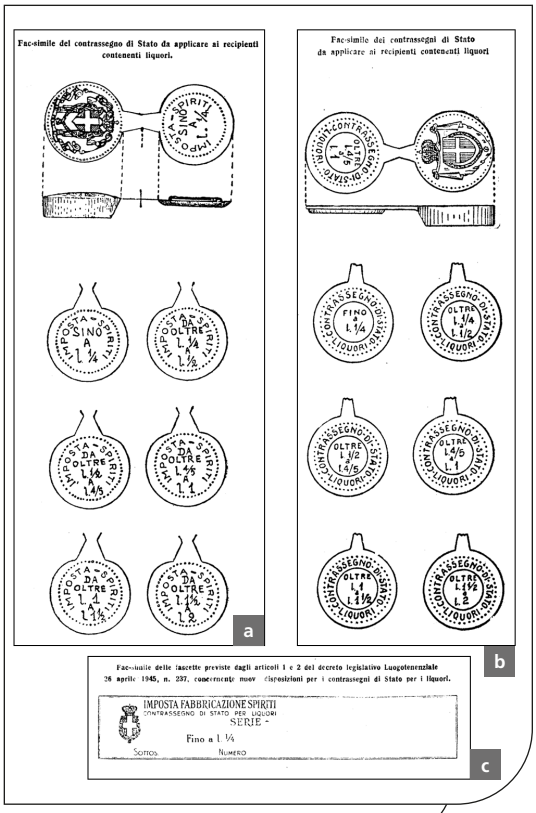


Fig. 5. Contrassegni: terzo tipo "Stemma Sabaudo con Fasci senza IF" (a); quarto tipo "Stemma Sabaudo" (b) e rispettiva fascetta in carta filigranata (c). Da G.U. n. 104 del 7 maggio 1938 e G.U. n. 52 Serie Speciale del 5 settembre 1944, modificate.

della Regia Zecca dell'esercizio finanziario 1943-44, il numero dei contrassegni riportato è di soli 595.000 pezzi (Camera dei Deputati n. 2068, 1943-44). A fine gennaio 1944, infatti, a causa della mancanza dei contrassegni di Stato metallici presso gli Uffici Tecnici Imposte di Fabbricazioni (UTIF), i R.D.L. nn. 36 e 37 dispongono che alla bocca della bottiglia venga apposta una fascetta riportante il timbro particolare dell'amministrazione con la dicitura "Imposta di Fabbricazione", nonché l'anno e l'indicazione corrispondente al volume della bottiglia (G.U. n. 7 Serie Speciale del 16 febbraio 1944a; G.U. n. 7 Serie Speciale del 16 febbraio 1944b).

Nel giugno 1944, in seguito alla caduta del fascismo, il R.D.L. n. 179 istituisce un nuovo contrassegno di Stato in sostituzione del contrassegno previsto dal R.D.L. n. 423 del 1938 abrogando la fascetta prevista dall'art. 6 del R.D.L. n. 37 del 1944. Il nuovo contrassegno, da applicare ai recipienti contenenti liquori, è costituito da un bollino metallico recante impresso su una faccia lo stemma sabaudo in versione piccola, formato da uno scudo crociato, attorniato dal collare dell'Ordine supremo, con manto e con la corona reale, scompaiono i due fasci laterali. Sull'altra faccia vi è l'indicazione del volume minimo e massimo di prodotto con la dicitura "Contrassegno di Stato – Liquori". Il contrassegno di Stato viene distinto in sei tagli per quantitativi di prodotto: fino a un quarto di litro, oltre un quarto di litro fino a mezzo litro, oltre mezzo litro fino a quattro quinti di litro, oltre quattro quinti di litro fino a un litro, oltre un litro fino a un litro e mezzo, oltre un litro e mezzo fino a due litri (fig. 5b) (G.U. n. 52 Serie Speciale del 5 settembre 1944). La fabbricazione dei contrassegni subisce un notevole incremento, testimoniato dal Rendiconto annuale della Zecca dello Stato nel quale viene riportato un numero di 19.868.400 pezzi nell'esercizio finanziario 1944-45 (Camera dei Deputati n. 2702, 1944-45). Questa tipologia con lo stemma sabaudo, però, è sicuramente una di quelle meno comuni con una tiratura, per i tre anni di fabbricazione, di 49.141.940 pezzi (tab. 1) (Camera dei Deputati n. 2702, 1944-45; Camera dei Deputati n. 2802, 1945-46; Camera dei Deputati n. 2997, 1946-47). La responsabilità dell'apposizione del contrassegno rimane a cura delle ditte interessate, con le modalità dettate dal R.D.L. n. 1604 del 1933, che dovranno altresì continuare a compilare il registro di carico e scarico dei contrassegni. Una delle motivazioni del suddetto Decreto, riportata nelle premesse, è che "si versa in istato di necessità per causa di guerra", ed è verosimile che l'aumento del costo a 5 lire per ogni contrassegno ne sia la conseguenza (G.U. n. 52 Serie Speciale del 5 settembre 1944; D'Ambrosio, 2011).

Una svolta con nuove disposizioni sui contrassegni di Stato si ha con il Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 237 del 1945 a firma di Umberto di Savoia, principe di Piemonte e luogotenente generale del Regno. Il Decreto esonera le ditte produttrici o importatrici di liquori dall'uso del contrassegno metallico, approvato con il Decreto n. 179 del 1944, introducendo una fascetta costituita da una striscia di carta filigranata. Nelle fascette, di 150 x 25 mm, è impresso lo stemma dello Stato e la dicitura "Imposta Fabbricazione Spiriti – Contrassegno di Stato per liquori", nonché l'indicazione del quantitativo di prodotto per il quale ogni fascetta è valida, ma anche una combinazione di lettere e numeri che contrassegna la serie, la sottoserie e la fascetta. Al pari dei contrassegni metallici, anche le fascette vengono distinte in sei tagli di colore diverso per quantitativi di prodotto: fino a un quarto di litro, da oltre un quarto di litro fino a mezzo litro, da oltre mezzo litro fino a quattro quinti di litro, da oltre quattro quinti di litro fino a un litro, da oltre un litro fino a un litro e mezzo, da oltre un litro e mezzo fino a due litri (fig. 5c). La fascetta deve essere apposta a cura e a spese delle ditte intorno al collo dei recipienti contenenti liquori, il prezzo di ogni singola fascetta rimane invariato come per i contrassegni metallici a 5 lire (G.U. n. 63 del 26 maggio 1945).

Con l'avvento della Repubblica si rende necessaria

l'adozione di un nuovo tipo di contrassegno di Stato. Il nuovo Decreto Legislativo del capo provvisorio dello Stato n. 1773 del dicembre 1947 firmato da Enrico De Nicola sostituisce i contrassegni (G.U. n. 52 Serie Speciale del 5 settembre 1944) e le fascette (G.U. n. 63 del 26 maggio 1945) di Stato utilizzate durante il Regno con nuove tipologie. Nel contrassegno metallico da un lato vi è rappresentata la personificazione dell'Italia raffigurata da una testa di donna che indossa una corona turrita, al di sotto la stella d'Italia a cinque raggi, intorno la scritta "Repubblica Italiana". Sul lato opposto vi è la scritta "Contrassegno di Stato – Liquori" e l'indicazione del quantitativo di prodotto distinto in sei tagli: fino a un quarto di litro, da oltre un quarto di litro a mezzo litro, da oltre mezzo litro a quattro quinti di litro, da oltre quattro quinti di litro a un litro, da oltre un litro a un litro e mezzo, da oltre un litro e mezzo a due litri (fig. 6a) (G.U. n. 86 del 13 aprile 1948). Per questa tipologia di contrassegno, per i tre anni di fabbricazione si può stimare una tiratura pari a 146.745.190 pezzi (tab. 1) (Senato della Repubblica n. 2881, 1947-48; Senato della Repubblica n. 591, 1948-49; Camera dei Deputati n. 1384, 1949-50). Nelle fascette è impressa sempre la testa di donna con corona turrita, la dicitura "Imposta Fabbricazione Spiriti – Contrassegno di Stato per liquori", l'indicazione del quantitativo di prodotto nonché dei numeri che distinguono la serie, la sottoserie e la fascetta. Anche le fascette vengono distinte in sei tagli per quantitativi di prodotto (fig. 6b). Il Decreto dà comunque mandato all'amministrazione finanziaria di continuare la distribuzione dei vecchi contrassegni fino a esaurimento delle scorte (G.U. n. 86 del 13 aprile 1948).

Con l'adozione dell'emblema della Repubblica Italiana, approvato ufficialmente il 5 maggio 1948 con il Decreto Legislativo n. 535, si rende necessaria l'istituzione di un nuovo tipo di contrassegno di Stato. È infatti il Decreto Ministeriale del 30 aprile 1949 che modifica i contrassegni metallici e le fascette sostituendo l'immagine precedente del dritto con "una stella a cinque raggi di bianco, bordata di rosso, accollata agli assi di una ruota di acciaio dentata, tra due rami, uno di olivo e uno di quercia, legati da un nastro rosso, con la scritta bianca in carattere capitale Repvbblica Italiana" ovviamente non colorata. Il rovescio del contrassegno riporta la scritta "Imposta Spiriti" e il taglio con le stesse diciture del precedente contrassegno (fig. 6c; tab 1). Stessa modifica viene apportata alle fascette cartacee (fig. 6d). Per quanto concerne i tagli inerti il volume del prodotto rimangono invariati con sei tipologie. Il prezzo del contrassegno viene modificato a 4 lire per il taglio più piccolo e a 10 lire per tutti gli altri tagli (G.U. n. 122 del 28 maggio 1948; G.U. n. 112 del 16 maggio 1949).

Ad aprile e a settembre del '50, con il Decreto Legge n. 142 e il Decreto Ministeriale del 20 settembre 1950, vengono apportate "modificazioni al regime fiscale degli spiriti per agevolare la distillazione del vino e alle disposizioni relative alla minuta vendita degli estratti ed essenze per la preparazione dei liquori" allo scopo di alleviare la crisi del settore vinicolo e favorendo anche la vendita al dettaglio di estratti ed essenze, per le quali viene stabilito un nuovo contrassegno di Stato sotto forma di fascetta filigranata (G.U. n. 90 del 18 aprile 1950; G.U. n. 236 del 13 ottobre 1950).

Una novità invece si ha con il Decreto Ministeriale che viene emanato nel dicembre del 1952, quando vengono istituiti nuovi contrassegni di Stato metallici e fascette in carta filigranata specifici per le acquaviti di vino. Il Decreto abilita sette tagli diversi, sia per i contrassegni metallici che per le fascette, così suddivisi: fino a litri 0,100, di litri 0,250, di litri 0,500, di litri 0,750, di litri 1, di litri 1,500 e di litri 2. La modifica prevede la sostituzione della dicitura "spiriti" con quella "acquavite di vino" (fig. 7). La grande novità è l'aggiunta del colore ai contrassegni metallici (colorati anodicamente): in rosso-arancione per le acquaviti di vino non invecchiate, blu per quelle invecchiate più di un anno ma non più di tre, e giallo oro per le acquaviti invecchiate più di tre

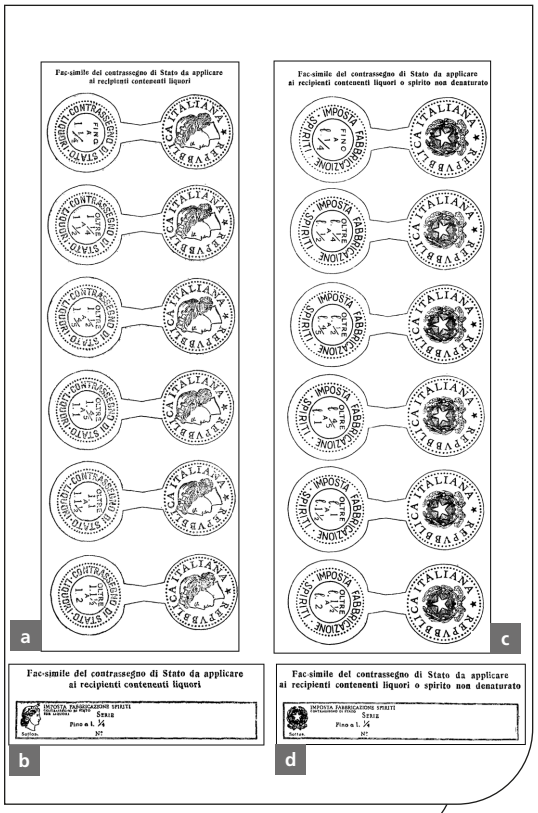


Fig. 6. Contrassegni: quinto tipo "Repubblica con Italia Turrita" (a) e rispettiva fascetta in carta filigranata (b); sesto tipo "Repubblica con Emblema Ufficiale" (c) e rispettiva fascetta in carta filigranata (d). Da G.U. n. 86 del 13 aprile 1948 e G.U. n. 112 del 16 maggio 1949, modificate.

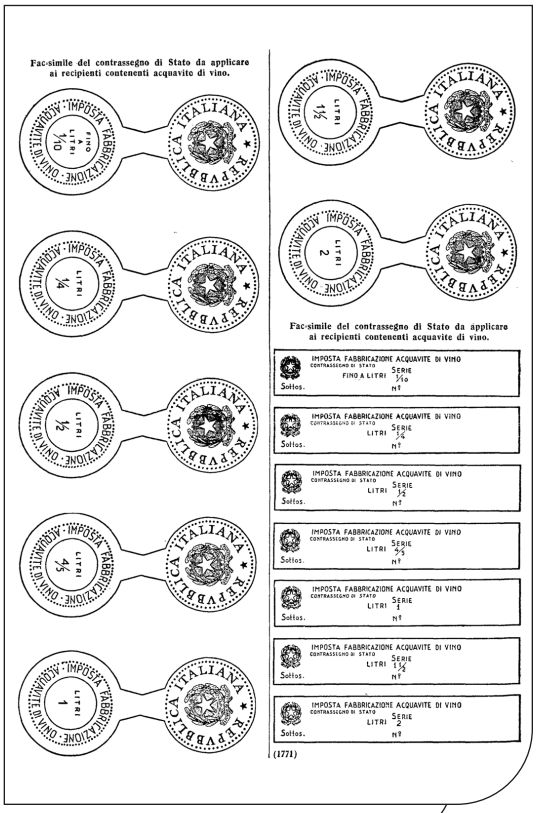


Fig. 7. Contrassegni: ottavo tipo "Repubblica con Emblema Ufficiale variante per acquavite di vino" e rispettiva fascetta in carta filigranata. Da G.U. n. 101 del 4 maggio 1953, modificata. Il contrassegno da 4/5 di litro deve intendersi 3/4 di litro (vedi modifica pubblicata su disposizioni e comunicati della G.U. n. 137 del 18 giugno 1953).

anni. Purtroppo di questi contrassegni non si hanno notizie certe, possiamo sicuramente affermare che le modifiche sopra descritte verranno applicate a tutti i contrassegni per liquori, ma i contrassegni colorati specifici per le acquaviti, supponiamo, non siano mai stati fabbricati. Le fascette, in alternativa ai contrassegni metallici, riporteranno invece le diciture: "acquavite di vino", "acquavite di vino invecchiate da uno a tre anni", "acquavite di vino invecchiata più di tre anni". Il prezzo indicato è fissato a 5 lire per i contrassegni fino a 0,250 litri e a 10 lire per quelli di taglio superiore. Il prezzo è maggiorato di una lira per i contrassegni colorati (G.U. n. 101 del 4 maggio 1953).

Tra la fine del 1953 e il 1954, anche per la vendita dello spirito puro vengono istituiti nuovi contrassegni in carta filigranata a strisce inclinate alternate colorate in diversa tonalità a seconda della quantità di prodotto contenuta nel recipiente: rosso e giallo fino a 0,100 litri, rosso e verde da 0,250 litri, rosso e blu da 0,500 litri, rosso e violetto da 0,750 litri, giallo e verde da 1 litro, giallo e blu da 1,500 litri e giallo e violetto da 2 litri (G. U. n. 278 del 3 dicembre 1953; G.U. n. 141 del 23 giugno 1954).

Il documento che mette definitivamente fine alla fabbricazione dei contrassegni di Stato metallici è il D.M. del 16 giugno 1959 che istituisce nuovi contrassegni in carta filigranata da applicare a recipienti contenenti liquori e acquavite. Il legislatore precisa che l'obbligo, per le ditte produttrici, dell'applicazione dei nuovi contrassegni è a partire dal 1° gennaio 1961, lasciando pertanto oltre un anno per adeguarsi alle nuove regole. Le ditte con residui di magazzino di recipienti con il vecchio contrassegno o in possesso di vecchi contrassegni non ancora applicati dovranno denunciarne il possesso entro il 15 gennaio 1961 all'Ufficio Tecnico delle Imposte di Fabbricazione (UTIF). L'UTIF coadiuverà le ditte nella rimozione, consegna e sostituzione dei vecchi contrassegni destinati alla distruzione. Le stesse regole varranno per gli esercenti per la vendita al minuto, essi però avranno come scadenza l'1 luglio 1961 per mettersi in regola con la nuova legge, anche in questo caso con l'assistenza dell'UTIF (G.U. n. 265 del 2 novembre 1959). La produzione e l'utilizzo dei contrassegni continuerà tuttavia fino al 1967, data indicata da alcuni collezionisti di bottiglie di liquori mignon, in possesso di esemplari datati quell'anno, e soprattutto confermata dai rendiconti della Zecca dello Stato nei quali è riportato l'acquisto di alluminio grezzo per la fabbricazione dei contrassegni (Camera dei Deputati, 1967; v. sito web 1). Riuscire pertanto a stimare il numero totale dei contrassegni con l'emblema della Repubblica fabbricati dalla Zecca non è per niente semplice a causa della carenza di dati specifici nei rendiconti annuali. In ogni caso, con lo stesso metodo applicato precedentemente per altre tipologie, possiamo considerare una tiratura di oltre un miliardo di pezzi (tab. 1) (Camera dei Deputati n. 1384, 1950-51; Camera dei Deputati n. 1765, 1951-52; Senato della Repubblica n. 1730, 1952-53; Senato della Repubblica n. 2246, 1953-54; Senato della Repubblica n. 243, 1954-55; Camera dei Deputati n. 2698, 1955-56; Camera dei Deputati n. 4196, 1956-57; Camera dei Deputati n. 598, 1957-58; Camera dei Deputati n. 993, 1958-59; Camera dei Deputati, 1959-60; Camera dei Deputati, 1960-61; Camera dei Deputati, 1961-62).

DISCUSSIONE

Pur cambiando le tipologie, negli anni la misura dei contrassegni è rimasta invariata con un diametro di 17 mm e uno spessore di 3 mm. Per quanto riguarda le tipologie, con il nostro studio abbiamo individuato 7 tipologie certe (tab. 1) e un totale di 44 tagli. A esse va aggiunta un'ottava tipologia specifica per le acquavite di vino che inoltre adottava tre colorazioni diverse, a seconda dell'invecchiamento del prodotto e ovviamente per ogni taglio (7 per la variante non colorata e 21 per quelle colorate). Su quest'ultima tipologia e rispettive varianti va detto che, a causa dei costi aggiuntivi per ogni contrassegno colorato

Fig. 8. Contrassegno del quarto tipo ancora applicato alla sua bottiglia originale appartenente alla collezione del Museo Storico Culturale Kamemi.

e visto il loro specifico utilizzo, il numero di pezzi in circolazione potrebbe essere molto basso. A oggi le nostre ricerche non sono state in grado di reperire alcun pezzo di questa tipologia. Abbiamo il forte sospetto che questa serie sia stata solamente progettata, come da disegni riportati nella G.U. del 1953, e mai prodotta (G.U. n. 101 del 4 maggio 1953). Possiamo quindi catalogare 8 tipologie, di cui una con varianti colorate, per un totale di 72 differenti tagli (tab. 1).

Secondo il D.M. del 16 giugno 1959 l'uso dei contrassegni doveva terminare entro il luglio del 1961, ma varie fonti fanno supporre la produzione e l'uso fino al 1967.

Concludendo, possiamo affermare che la tutela e la conservazione di questi reperti è di notevole importanza quale testimonianza della storia del nostro Paese; inoltre, vista la carenza di dati bibliografici in letteratura, è anche rilevante esprimere una valutazione rispetto alla conservazione e alla tiratura dei contrassegni. A oggi il nostro Museo ha raccolto oltre cento esemplari di contrassegni, alcuni dei quali ancora applicati alle loro bottiglie.

Per la nostra esperienza, il contrassegno che si ritrova intatto e ben conservato, nonché ancora applicato al tappo e alla sua bottiglia originaria, esprime il massimo del suo valore (fig. 8). Allo stato di conservazione, che può senza alcun dubbio seguire i principi tipici della numismatica (fior di conio - FDC, splendido - SPL, bellissimo - BB, molto bello - MB), va aggiunto quanto il contrassegno sia antico e la sua tiratura anch'essa valutata come per le monete e le

Fig. 9. Alcuni contrassegni della collezione del Museo Storico Culturale Kamemi. a) primo tipo; b) secondo tipo; c) terzo tipo.

Fig. 10. Alcuni contrassegni della collezione del Museo Storico Culturale Kamemi. a) settimo tipo; b) sesto tipo; c) quinto tipo. La scelta delle immagini con tagli e conservazioni diverse è stata voluta per far comprendere la variabilità e la difficoltà di preservazione dei reperti.

medaglie (Molto Comune - CC, Comune - C, Non Comune - NC, Rara - R, ecc.). Tale valutazione può essere anche applicata al contrassegno separato dalla sua originaria bottiglia (figg. 9, 10).

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia, per la preziosa collaborazione, la redazione del sito internet e il personale della Biblioteca "Luca Pacioli" della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze; il Museo della Zecca dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., Roma.
Si ringraziano inoltre Emiliano Carrubba, Giovanni Marletta, Oleksandr Boltyanskyy e Massimo Rizzu per aver donato al Museo reperti appartenenti alle loro collezioni private.

BIBLIOGRAFIA

Albanese F., Salvione M.C., 2003. *Mignon "Sigilli" italiani di antiquariato - 1° Catalogo*. Tipografia Aurelia, Civitavecchia (RM).

D'Ambrosio G., 2011. Attenti a non fare di tutti i sigilli un... Fascio. Lettera alla redazione (risp. Giuseppe Savoca). *Minibottles Magazine*, anno 3, 2: 5.

Zingales F., 1974. *Catalogo Delle Bottiglie Mignon*. Selepress Editore, Milano.

Riferimenti normativi

Biblioteca Legale, 1924. *Imposta di Produzione Spiriti Testo Unico*. E. Pietrocola, Napoli.

Camera dei Deputati n. 82. Atti Parlamentari, Legislatura XXIX. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1932-33. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 306-309. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati n. 452. Atti Parlamentari, Legislatura XXIX. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1933-34. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 300-303. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati n. 1009. Atti Parlamentari, Legislatura XXIX. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1934-35. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 300-303. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati n. 1580. Atti Parlamentari, Legislatura XXIX. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1935-36. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 194-197. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati n. 2126. Atti Parlamentari, Legislatura XXIX. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1936-37. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 208-211. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Fasci e delle Corporazioni n. 16, Legislatura XXX. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1937-38. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 210-213. Tipografia della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Roma.

Camera dei Fasci e delle Corporazioni n. 510, Legislatura XXX. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1938-39. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 212-215. Tipografia della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Roma.

Camera dei Fasci e delle Corporazioni n. 1273, Legislatura XXX. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1939-40. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 214-217. Tipografia della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Roma.

Camera dei Fasci e delle Corporazioni n. 1759, Legislatura XXX. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1940-41. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 220-223. Tipografia della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Roma.

Camera dei Fasci e delle Corporazioni n. 2335, Legislatura XXX. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1941-42. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 222-225. Tipografia della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Roma.

Camera dei Deputati n. 1412. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1942-43. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 374-377. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati n. 2068. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1943-44. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 373-375. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati n. 2702. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1944-45. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 379-381. Istituto Poligrafico dello Stato, Roma.

Camera dei Deputati n. 2802. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1945-46. Parte II Conto Generale del Pa-

trimonio dello Stato, pp. 375-377. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati n. 2997. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1946-47. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 391-393. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati n. 1384. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1949-50. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 397-399. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati n. 1384. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1950-51. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 405-407. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati n. 1765. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1951-52. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 403-405. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati n. 2698. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1955-56. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 359-361. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati n. 4196. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1956-57. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 361-363. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati n. 598. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1957-58. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 361-363. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati n. 993. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1958-59. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 347-349. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1959-60. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 335-337. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1960-61. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 311-313. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1961-62. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 301-303. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Camera dei Deputati. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 283-285. Tipografia della Camera dei Deputati, Roma.

Gazzetta Ufficiale n. 265 del 2 novembre 1959, pp. 3828-3832. D.M. 16/06/1959. Contrassegni di Stato per l'imposta di fabbricazione sui liquori e l'acquavite.

Gazzetta Ufficiale n. 163 del 12 luglio 1921, pp. 876-891. R.D.L. 17/04/1921 n 796. Che approva il regolamento sui servizi e sul funzionamento della R. Zecca di Roma e dell'officina governativa carte-valori di Torino.

Gazzetta Ufficiale n. 195 del 20 agosto 1924, pp. 2923-2932. D.M. 8/07/1924. Approvazione del testo unico di leggi per l'imposta sugli spiriti.

Gazzetta Ufficiale n. 92 del 19 aprile 1929, pp. 1716. R.D.L. 11/04/1929 n. 504. Foggia ed uso dello stemma e del sigillo dello Stato.

Gazzetta Ufficiale n. 32 del 8 febbraio 1933, pp. 535-536. R.D.L. 02/02/1933, n. 23. Nuove misure per ostacolare lo spaccio di alcool di contrabbando.

Gazzetta Ufficiale n. 285 del 11 dicembre 1933, pp. 5596-5599. R.D.L. 27/11/1933, n. 1604. Norme per l'attuazione del R. Decreto-legge 2 febbraio 1933, n. 23, che stabilisce nuove misure per ostacolare lo spaccio di alcool di contrabbando.

Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 1934, pp. 324. R.D.L. 11/01/1934, n. 15. Riduzione del prezzo del contrassegno da applicare ai recipienti contenenti liquori di capacità fino ad un quarto di litro.

Gazzetta Ufficiale n. 144 del 21 giugno 1935, pp. 3079-3081. R.D.L. 20/12/1934-XIII, n. 2434. Nuovi tipi di contrassegni per i recipienti contenenti liquori.

Gazzetta Ufficiale n. 104 del 7 maggio 1938, pp. 1723-1724. R.D.L. 14/03/1938-XVI, n. 423. Nuovo tipo di contrassegno per i recipienti contenenti liquori.

Gazzetta Ufficiale n. 28 del 4 febbraio 1943, pp. 458-459. D.M. 03/02/1943-XXI. Disciplina della produzione e della vendita delle bevande alcoliche.

Gazzetta Ufficiale n. 4/B del 8 dicembre 1943, pp. 3. R.D.L. 02/12/1943 n 13B. Sbocco dei liquori e imposizione del relativo diritto erariale.

Gazzetta Ufficiale n. 7 Serie Speciale del 16 febbraio 1944, pp. 42-43. R.D.L. 31/01/1944 n. 36. Sbocco dei liquori e imposizione del relativo diritto erariale.

Gazzetta Ufficiale n. 7 Serie Speciale del 16 febbraio 1944, pp. 43-44. R.D.L. 31/01/1944 n. 37. Sbocco degli alcoli e istituzione di un diritto erariale.

Gazzetta Ufficiale n. 52 Serie Speciale del 5 settembre 1944, pp. 304-305. R.D.L. 01/06/1944 n 179. Istituzione di un nuovo tipo di contrassegno di Stato per i recipienti contenenti liquori.

Gazzetta Ufficiale n. 63 del 26 maggio 1945, pp. 778-779. D.L.L. 26/04/1945 n 237. Nuove disposizioni per i contrassegni di Stato per i liquori.

Gazzetta Ufficiale n. 86 del 13 aprile 1948, pp. 1214-1215. D.L.C.S. 31/12/1947 n 1773. Adozione di un nuovo tipo di contrassegni di Stato per la identificazione dei recipienti contenenti liquori.

Gazzetta Ufficiale n. 122 del 28 maggio 1948 Supplemento Ordinario. D.L. 05/05/1948 n 535. Foggia ed uso dell'emblema dello Stato.

Gazzetta Ufficiale n. 112 del 16 maggio 1949, pp. 1249-1250. D.M. 30/04/1949. Istituzione di un nuovo tipo di contrassegno di Stato per recipienti contenenti liquori o spirito non denaturato.

Gazzetta Ufficiale n. 90 del 18 aprile 1950, pp. 1169-1173. D.L. 18/04/1950 n 142. Modificazioni al regime fiscale degli spiriti per agevolare la distillazione del vino e alle disposizioni relative alla minuta vendita degli estratti ed essenze per la preparazione dei liquori.

Gazzetta Ufficiale n. 236 del 13 ottobre 1950, pp. 2883. D.M. 20/09/1950. Tipo e prezzo del contrassegno di Stato per gli estratti e le essenze per liquori.

Gazzetta Ufficiale n. 101 del 4 maggio 1953, pp. 1683-1684. D.M. 30/12/1952. Contrassegni di Stato per l'imposta di fabbricazione sull'acquavite di vino

Gazzetta Ufficiale n. 137 del 18 giugno 1953, Disposizioni e Comunicati, pp. 2260. Contrassegni di Stato per l'imposta di fabbricazione sull'acquavite di vino.

Gazzetta Ufficiale n. 278 del 3 dicembre 1953, pp. 4017-4019. D.L. 03/12/1953 n. 879. Modificazioni all'imposta di fabbricazione e ai diritti erariali sugli alcol.

Gazzetta Ufficiale n. 141 del 23 giugno 1954, pp. 1943-1944. D.M. 28/05/1954. Caratteristiche dei contrassegni di Stato e modalità della loro applicazione ai recipienti contenenti spirito puro.

Ministero delle Finanze, Comando Generale della Regia Guardia di Finanza, 1934. Vigilanza sulla Circolazione e sul Deposito degli Spiriti Liberi da Imposta. Libreria Istituto Poligrafico dello Stato, Roma.

Ministero delle Finanze, Comando Generale della Regia Guardia di Finanza. 1940. Spiriti. Disposizioni Tributarie aggiornate e coordinate (ad uso dei reparti della R. Guardia di Finanza). Volume I. Libreria Istituto Poligrafico dello Stato, Roma.

Ministero delle Finanze, Comando Generale della Regia Guardia di Finanza. 1943. Spiriti. Disposizioni Tributarie aggiornate e coordinate (ad uso dei reparti della R. Guardia di Finanza). Volume II. La libreria dello Stato, Roma.

Senato della Repubblica n. 2881. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1947-48. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 391-393. Tipografia del Senato, Roma.

Senato della Repubblica n. 591. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1948-49. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 389-391. Tipografia del Senato, Roma.

Senato della Repubblica n. 1730. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1952-53. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 401-403. Tipografia del Senato, Roma.

Senato della Repubblica n. 2246. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1953-54. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 377-379. Tipografia del Senato, Roma.

Senato della Repubblica n. 243. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1954-55. Parte II Conto Generale del Patrimonio dello Stato, pp. 365-367. Tipografia del Senato, Roma.

Siti web (ultimo accesso 25.02.2021)

1) Attippo Liquor Miniatures, collezionismo di bottiglie mignon di liquori
www.attippo-liquor-miniatures.com

Submitted: May 22nd, 2021 - Accepted: September 2nd, 2021
Published: December 10th, 2021